



**ISTITUTO PREZIOSISSIMO SANGUE
DELLE SUORE ADORATRICI
DEL SANGUE DI CRISTO**

**Scuola Secondaria di I Grado
PARITARIA**

Piano dell'Offerta Formativa
Progettazione e programmazione educativa e didattica

ANNI SCOLASTICI 2015-2018

*Il P.T.O.F. per l'anno scolastico 2015/18 è stato approvato
dal Collegio Docenti della Scuola Secondaria di 1° grado con verbale n°3 del 15.10.2015
dal Consiglio di Istituto con delibera n° 1/2015-16 del 16 ottobre 2015*

*Gli allegati al P.T.O.F. 2015/18 per l'anno scolastico 2016/17 sono stati approvati
dal Collegio Docenti della Scuola Secondaria di 1° grado con delibera n° 1/2016-17 del 22.09.2016
dal Consiglio di Istituto con delibera n° 1 del 29 settembre 2016*



"Il P.O.F. è stato redatto in conformità alla normativa scolastica
vigente e alla Legge sull'Autonomia scolastica (D.P.R. 275, 8-3-1999)".

INDICE

INTRODUZIONE	3
I. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO SCOLASTICO: VISION E MISSION	4
II. ANALISI DEL CONTESTO E DIAGNOSI DEI BISOGNI FORMATIVI	4
III. CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA	6
IV. CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DIDATTICA	8
V. EDUCARE ALL'INTERNAZIONALITÀ	12
VI. ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO	15
VII. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)	16
VIII. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	18
IX. L'ORGANIZZAZIONE	19

INTRODUZIONE

SCOPO

Questa procedura definisce i sistemi utilizzati dalla congregazione ASC per progettare, implementare e verificare il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF), in conformità a quanto previsto dalla politica della Qualità individuata e condivisa con tutte le parti interessate.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il POF contiene le attività di progettazione ed esecuzione degli interventi formativi secondo il binomio educazione/istruzione ed è strumento flessibile, aperto, soggetto ad aggiornamenti. Questo documento si pone l'obiettivo di favorire il successo scolastico degli alunni, partendo da un'attenta analisi dei bisogni dell'utenza e del territorio.

Viene elaborato secondo una programmazione triennale (Legge 13 luglio 2015, n. 10), ma può essere rivisto e aggiornato ogni volta risulti necessario, su proposta degli Organi collegiali dell'Istituto o su sollecitazione e indicazione delle componenti della comunità scolastica.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO (Legislazione scolastica, Le Indicazioni nazionali per il curricolo, Progetto Educativo Unitario scuole paritarie ASC)

PREMESSA

Il POF è la carta di identità di una scuola. E' uno degli strumenti che il Regolamento dell'Autonomia Scolastica mette a disposizione delle Istituzioni Scolastiche per realizzare progressivamente una effettiva autonomia didattica e organizzativa. Il POF chiarisce come una scuola intende l'autonomia. Una scuola non esprime questa sua volontà di autonomia solo attraverso quello che il POF "racconta" (in termini di scelte innovative, di cambiamenti più o meno consapevolmente attivati, di attenzione ai bisogni dei soggetti e dell'organizzazione), ma anche per il modo con cui le informazioni vengono trasmesse e, soprattutto, per il modo con cui il POF viene costruito. E' per questo motivo che acquista particolare importanza la struttura e l'impianto del POF.

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento che definisce l'identità di ogni istituzione scolastica (D.P.R. n.275/99 art.3).

Esso esplicita:

- le finalità educative dell'Istituto;
- le scelte culturali, formative e didattiche in coerenza con gli obiettivi determinati a livello nazionale;
- le attività curricolari ed extracurricolari;
- l'impegno educativo di cui l'Istituto si fa carico nei riguardi del personale, dell'utenza e del territorio.

I. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO SCOLASTICO: VISION E MISSION

L'Istituto Preziosissimo Sangue è una scuola cattolica delle Adoratrici del Sangue di Cristo che ha una precisa missione nella Chiesa e si ispira ai principi pedagogici della sua fondatrice S. Maria De Mattias che, nella sua intensa missione di evangelizzazione e di promozione umana, attraverso la formazione dei fanciulli e dei giovani, ha sempre considerato l'uomo una unità inscindibile dotata di valori inalienabili.

Secondo la propria tradizione educativa l'obiettivo di questa scuola, non è soltanto *dare le competenze* richieste dalla legge o dal normale iter curricolare, ma *educare la persona*. Ciò significa che il *fine* di tutte le attività educative, scolastiche ed extrascolastiche, non è solo il raggiungimento di un'*eccellenza accademica*, ma anche di un'*eccellenza umana*.

Alla fine del corso di studi l'alunno dovrebbe essere non solo *competente*, ma anche una *persona che ama*, che *si prende cura* di sé, degli altri, del mondo, che *si impegna per la giustizia*, che *ha fede* e che *sa usare con coscienza* le proprie doti acquisite o sviluppate a scuola.

Noi chiamiamo una persona così “un uomo o una donna *per gli altri e con gli altri*”.

I mezzi specifici per il raggiungimento di questo fine sono il *riferimento costante alla pedagogia demattiana*, la *cura del singolo effettuata da tutta la comunità educante*, la ricerca di un “*di più*” in tutte le cose, la presenza di attività extracurricolari di *formazione religiosa e sociale*.

Pertanto la nostra scuola, consapevole che la cultura e l'istruzione costituiscono il fondamento dell'educabilità umana, attraverso l'azione didattico-educativa, mira al recupero e al potenziamento dei valori della persona pur non trascurando i processi evolutivi della società del nostro tempo.

II. ANALISI DEL CONTESTO E DIAGNOSI DEI BISOGNI FORMATIVI

Contesto esterno

L'Istituto Preziosissimo Sangue avviò la sua attività educativa e sociale, al servizio del territorio, nel 1938, - rione Picone - prima in una struttura sita in via Lecce e poi, dagli anni “50”, nell'attuale sede, in via Scipione l'Africano.

Oggi l'Istituto comprende la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado.

Il territorio nel quale è incardinato l'Istituto “Preziosissimo Sangue” si presenta eterogeneo dal punto di vista socio-economico e culturale ed è piuttosto carente di strutture di aggregazione sociale e servizi; sono presenti, invece, strutture sanitarie, uffici di pubblica sicurezza, agenzie educative, parrocchie di quartiere, agenzie di informazione e di trasporto urbano ed extraurbano.

L'utenza scolastica è costituita da residenti e “pendolari”, questi ultimi provenienti da paesi limitrofi; è varia nella sua multiculturalità e multietnicità ed evidenzia, in genere, una intensa attività lavorativa di entrambi i genitori.

Il quartiere Picone, appartenente alla III circoscrizione, è costituito dalla zona abitativa sorta in prossimità del Policlinico, la più grande struttura ospedaliera di Bari, e prende il nome dal torrente Picone, oggi scomparso, che nel secolo scorso lambiva parte del quartiere. Degna di nota è la presenza, all'interno del quartiere, del Conservatorio di Musica Niccolò Piccinni sito in Via

Cifarelli, che insieme all'Auditorium Nino Rota, ubicato a fianco di esso, rappresentano due luoghi storici della cultura musicale barese. Alle spalle del Conservatorio si estende inoltre la zona abitativa più isolata di Picone, denominata comunemente Quartierino.

La programmazione della nostra scuola tiene conto della cultura territoriale. La popolazione, il paesaggio urbano, i beni storici e artistici sono oggetto di studio e approfondimento da parte degli alunni. La scuola, attraverso la sua progettualità, concilia le esigenze del territorio con quelle dell'educazione ponendo come fine ultimo il rispetto dell'ambiente, l'educazione alla cultura della solidarietà e della condivisione, il rispetto della vita. Pertanto nella nostra offerta formativa sarà possibile rintracciare l'organizzazione di tutte le informazioni che sono tratte dal territorio.

Contesto interno

AULE

Le aule dove si svolge normalmente l'attività didattica sono luminose, accoglienti, spaziose, dotate di tutte le attrezzature necessarie, in regola con la normativa vigente.

Aula di Educazione Artistica: ampia e luminosa, l'aula di disegno è attrezzata con tutto il materiale necessario alla pittura, con banchi di ampia dimensione per consentire un'adeguata attività manuale; ha altresì in dotazione una LIM.

Aula conferenze: ubicata al primo piano dell'Istituto, della capienza di un centinaio di posti, viene utilizzata per incontri, conferenze, dibattiti, organizzati dalla scuola o da enti ed associazioni cittadine. La struttura è dotata anche di parete di proiezione e videoproiettore.

LABORATORI

Laboratorio di Informatica: il laboratorio viene utilizzato dalla scuola secondaria I° gr. e dalla scuola Primaria. Comprende: 24 postazioni con PC Pentium, stampante a inchiostro, collegamento Internet.

Laboratorio Scientifico: ampio e spazioso, è provvisto degli strumenti necessari per le varie attività: vetreria, modelli plastici anatomici vegetali e animali, microscopi ottici, vetrini istologici, rocce, reagentario chimico.

Laboratorio di Musica: dotato di strumentario ORFF, pianoforte, batteria, registratore con casse audio.

Per venire incontro alle esigenze dell'utenza è stata allestita una sala per ospitare le feste degli alunni che ne fanno richiesta.

BIBLIOTECA

La biblioteca dell'Istituto è fornita di testi di consultazione di vario genere, tra cui importanti collane di storia, filosofia, letteratura, arte, scienze, lingue, numerose enciclopedie, testi religiosi. La biblioteca appositamente creata per la scuola Primaria contiene testi utili per i bambini per la lettura e per approfondimenti interdisciplinari.

TEATRO

Annesso alla palestra esterna è presente un teatro dotato di impianto luci, sipario e quinte, destinato alle attività di laboratorio teatrale per tutti gli ordini di scuola.

PALESTRE

Grandi e luminose, le palestre sono dotate di grandi attrezzi: il quadro e la spalliera svedese, la scala curva, il palco di salita con la pertica e la fune, la trave, l'asse di equilibrio. Due canestri permettono di giocare le partite di pallacanestro in un campo quasi regolamentare; inoltre, montando la rete è possibile giocare a pallavolo. Sono anche in dotazione piccoli attrezzi quali: cerchi, clavette, funicelle, palle mediche e palloni da pallavolo, pallacanestro, pallamano e calcetto. All'esterno, nel cortile, un campo polivalente consente di giocare a pallamano e a calcetto. Infine è possibile effettuare esercitazioni di atletica grazie alla presenza di un materassone per il salto in alto e degli ostacoli per la corsa.

PALESTRA ESTERNA E CAMPO DA CALCIO

All'interno dell'Istituto è presente la palestra esterna per le attività all'aperto dotata di attrezzature sportive, di due porte da calcio e due canestri da basket. È presente anche un campo per le partite da calcio.

PORTINERIE

La portineria dell'ingresso della scuola funziona dalle ore 7.30 alle 14.00; quella dell'ingresso centrale per tutta la giornata.

Il centralino telefonico è abilitato a ricevere 2 linee con ricerca automatica.

CHIESA

Nell'Istituto è presente una cappella utilizzata per momenti di preghiera comune e per celebrazioni religiose.

III. CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA

Una scuola paritaria

L'Istituto svolge un servizio pubblico e si inserisce nel sistema scolastico nazionale con spirito di collaborazione con le altre scuole statali e paritarie del territorio. Come tale, inoltre, assicura agli alunni le conoscenze e le capacità necessarie per inserirsi in modo responsabile e critico nella società contemporanea.

Una scuola cattolica

L'Istituto è inserito nella storia culturale della città di Bari e della missione della chiesa locale in continuità con la tradizione pedagogica delle Adoratrici del Sangue di Cristo iniziata ad Acuto

(Frosinone) nel 1834 e continuata in numerose città italiane e europee. Impegna gli alunni a raggiungere una *seria conoscenza del messaggio cristiano*, offrendo proposte di maggiore coinvolgimento fino a una chiara professione di fede, e riconosce particolare importanza alle iniziative di *servizio sociale* e di *volontariato* e alle *associazioni di carattere religioso*.

Una scuola sulla scia di S. Maria De Mattias

L'Istituto considera lo studente soggetto attivo dell'azione formativa, aperto a conoscere la realtà, ad integrarsi con essa e ad adoperarsi per migliorarla. L'impegno degli educatori dell'Istituto si qualifica per la testimonianza di vita, la professionalità aggiornata, lo stile educativo centrato sull'attenzione alla persona dello studente e sullo sforzo di creare un ambiente che con cordialità, serenità, gradualità e continuità, stimoli i giovani a divenire progressivamente artefici della propria formazione e protagonisti della vita scolastica.

Verticalità e continuità

Un punto forza del nostro Istituto è rappresentato dal fatto di avere nella stessa struttura tutti gli ordini di scuola. Tale elemento favorisce quella continuità dei processi educativi che è una condizione essenziale per il positivo conseguimento delle finalità proprie dei vari segmenti scolastici.

In particolare la continuità viene curata con le seguenti forme:

- momenti di collegamento tra le insegnanti di un ordine e quelle dell'ordine successivo sia in vista della conoscenza degli alunni che delle metodologie usate e dei percorsi realizzati;
- creazione di équipes di lavoro, anche fra i vari gradi, in funzione di progetti comuni;
- incontri periodici fra tutti i docenti per approfondire problematiche di ordine pedagogico, didattico, organizzativo.

Progetto pastorale

Nell'azione educativa della missione ASC si mira alla formazione umana e cristiana della persona, che nel prepararsi ad essere responsabile cittadino del domani, aperto all'incontro e al dialogo, ha soprattutto chiaro che nessuna convivenza può dirsi stabile, duratura e rispettosa, se non si trascende l'esperienza soggettiva e se, al centro di tutte le domande di senso sull'esistenza, si pongono solo i bisogni personali. A partire già dalla scuola d'infanzia, l'intento di sviluppare nell'allievo, come sottolineato nelle Indicazioni nazionali per il curricolo, l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali, è perseguito, dando voce anche a quegli aspetti dell'esperienza umana troppo spesso oggi volutamente trascurati o addirittura negati. Sovviene la sollecitazione di Giovanni Paolo II ad aiutare ciascuno a cogliere, nella concreta e dura realtà, il mistero profondo dell'esperienza umana, a vivere la vita come dono di Dio, comprendendo anche la sofferenza e la morte.

La finalità del progetto pastorale è promossa attraverso l'istruzione gestita secondo lo stile ASC e attraverso attività didattiche e ricreative che favoriscano la riflessione e il dibattito sui valori fondamentali per il progresso della società.

IV. CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DIDATTICA

Principi ispiratori dell'azione educativa ASC (PEU)

Dalla concezione cristiana della realtà e in specie dal carisma di Maria De Mattias conseguono i principi ispiratori dell'azione educativa delle Scuole ASC:

- ✚ L'impegno educativo, inteso come servizio di amore e dedizione che, ai suoi tempi, Santa Maria De Mattias rendeva in specie alle "poverelle" e che oggi si rivolge con particolare cura agli allievi con più urgenti e particolari bisogni, allievi troppo spesso ricacciati in quelle deserte "periferie" umane, culturali, spirituali.
- ✚ L'attenzione alla preziosità della persona, di cui si riconosce l'unicità e la singolarità e perciò se ne potenziano doti e diversità.
- ✚ La formazione della coscienza, con un'attenzione privilegiata alla dimensione etica.
- ✚ L'educazione intesa come esercizio concreto della carità, compito affidato dal Signore e la scuola come luogo privilegiato per testimoniare l'amore per il creato, la storia e i popoli.
- ✚ L'educazione alla libertà da intendersi come aiuto alla persona, in termini di collaborazione e difesa della pari dignità di qualsiasi uomo o donna e come rifiuto di ogni pregiudizio e ogni ostacolo alla comprensione e accettazione dell'altro, in vista della pace e della giustizia.
- ✚ Il sapere, il decoro, la modestia, la pazienza, l'amore, la premura per il bene da apprendere, non solo attraverso le parole, ma anche attraverso i sentimenti e i comportamenti, soprattutto degli insegnanti- educatori.
- ✚ Il rendere la scuola luogo realmente accogliente e "piacevole", luogo che si fa "famiglia" e "comunità" nello stesso tempo.
- ✚ La cura per l'ascolto e il dialogo da incentivare tra tutti i soggetti della comunità educativa per elaborare insieme idee ed operare scelte.
- ✚ Il rafforzamento del legame con la Chiesa locale.
- ✚ L'assunzione di criteri di equità ed imparzialità nel quotidiano svolgimento del lavoro con gli allievi.
- ✚ L'impegno educativo inteso come "premura" per il profitto dei propri allievi da ottenersi, "rendendosi responsabili dinanzi a Dio" e superando, ove occorra, posizioni troppo personali.
- ✚ L'attenzione alle famiglie, la cui collaborazione resta fondamentale per la realizzazione della scuola, come comunità educante e per il conseguimento del successo educativo.

Finalità educative generali

L'Istituto persegue le proprie finalità educative mediante molteplici proposte tra loro coerenti che trovano il loro centro portante nell'attività didattico-educativa ordinaria, integrata da altre iniziative di carattere religioso, culturale e sociale. Il percorso formativo è centrato sulla *cura personalis* che rende lo studente protagonista del proprio iter formativo. Il processo di apprendimento si articola, secondo il Paradigma Pedagogico di S. Maria De Mattias, *in contesto, esperienza, riflessione, azione, valutazione*:

Il contesto, da cui prende avvio il processo di insegnamento, è rappresentato dalla realtà del gruppo-classe e fa riferimento all'aspetto familiare, sociale, culturale e personale di ogni singolo allievo. Sulla base di questa conoscenza e valutazione il docente orienta la programmazione della propria disciplina.

Seguono alcuni aspetti importanti dell'intervento didattico:

1. l'esperienza, costituita dal vissuto dell'alunno è assunta come punto di partenza per suscitare la motivazione ad apprendere; come reazione emotiva all'attività didattica per fare "sentire e gustare" i contenuti proposti in quanto rapportati significativamente alla sfera personale di chi apprende;
2. la riflessione è il momento didattico dell'apprendimento interiorizzato nel corso del quale l'alunno elabora ciò che ha appreso, approfondendolo e trasformandolo in successive tappe di crescita;
3. l'azione è la fase didattica in cui l'alunno integra le competenze acquisite con la propria realtà e scopre che la crescita personale non è solo un sapere, ma è soprattutto un saper fare e saper essere;
4. la valutazione è parte integrante del processo educativo nel quale l'alunno è guidato a prendere coscienza del cammino compiuto, ad autovalutarsi e a individuare ulteriori obiettivi di crescita.

Nella costruzione della comunità educante di particolare importanza è il **dialogo scuola-famiglia**. Esso si sviluppa nella consapevolezza di avere obiettivi comuni, si attua nella capacità di comunicare e partecipare e comporta da parte dei dirigenti, insegnanti, genitori e alunni un impegno di **corresponsabilità**.

Sono, naturalmente, tenute in conto tutte le fonti normative di riferimento (la Costituzione, le indicazioni e le linee-guida ministeriali di politica scolastica), la realtà territoriale, quanto già elaborato dalla scuola per orientare la programmazione e l'attuazione delle attività formative attraverso la rilettura critica e ragionata dei bisogni rilevati, le competenze del personale docente, la realtà concreta di tutte le risorse disponibili.

A questo scopo gli organismi partecipativi sono considerati importanti strumenti per creare una sufficiente sintonia tra tutte le componenti della comunità educativa e per integrare i loro rispettivi ruoli.

Finalità

- Offrire a tutti gli alunni possibilità di crescita educativa e culturale creando i presupposti per il successo scolastico di ciascuno.
- Elevare il livello degli apprendimenti e delle competenze cognitive e sociali conseguibili nel corso della scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondario di I Grado.
- Promuovere negli alunni la maturazione, l'autostima e l'integrazione nel gruppo, sollecitarne il senso di responsabilità e l'autonomia.
- Promuovere la continuità educativa e didattica tra scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado.
- Sollecitare nei docenti una logica di azione professionale collegiale, incentivando la pratica della sperimentazione e della ricerca-azione.
- Promuovere, nei docenti prima e negli alunni poi, la cultura dell'autovalutazione.
- Allacciare rapporti con gli enti locali e con le agenzie educative operanti sul territorio raccogliendo e interpretando le potenziali occasioni formative per i nostri alunni.

La continuità formativa e didattica

L'iter di formazione si caratterizza, nei singoli stadi, per aspetti diversi:

- *Scuola dell'Infanzia*: è il primo approccio alla vita sociale. In conformità a quanto indicato nelle più recenti Indicazioni Ministeriali per la Scuola dell'Infanzia si promuovono nel bambino la crescita dell'identità personale, l'autonomia e lo sviluppo delle capacità affettive e di relazione e si offrono esperienze per lo sviluppo del linguaggio corporeo, espressivo-linguistico, artistico e logico-matematico.
- *Scuola Primaria*: in continuità con la scuola dell'infanzia pone le basi cognitive e socio-emotive per la partecipazione sempre più consapevole dei bambini e delle bambine alla cultura e alla vita sociale. Promuove il gusto dell'impegno dinamico in cui funzioni motorie, cognitive e affettive operano in modo sinergico per favorire l'iniziativa, l'autodecisione, la responsabilità personale, la positiva immagine di sé.
- *Scuola Secondaria di I Grado*: approfondisce e completa il percorso intellettuale e l'orientamento educativo perseguito nella scuola Primaria, favorendo nello studente l'acquisizione del metodo di studio, il consolidamento di capacità critiche, la padronanza dei diversi linguaggi comunicativi. Valorizza le identità personali, culturali, sociali e religiose degli alunni e per questo attua la personalizzazione dei percorsi formativi.

L'alunno viene accompagnato dagli educatori nel suo percorso di crescita attraverso le varie fasi di apprendimento e di sviluppo della sua personalità, grazie alla continuità che viene offerta nei vari gradi di scuola, al curricolo di Istituto in verticale che garantisce la coerenza e la condivisione dei processi di apprendimento dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I Grado, alla metodologia di S. Maria De Mattias che valorizza le capacità di ciascuno nel rispetto delle sue capacità e dei suoi ritmi di crescita.

L'esperienza dell'accompagnamento può essere sperimentata dal bambino e dal giovane come un vero e proprio **servizio alla sua persona**, riconosciuta come valore centrale della relazione educativa.

Si ha inoltre particolare cura, a vari livelli e tenendo conto dell'età degli alunni, di educare al **senso** e all'**azione sociale**, con mirate proposte di attività di aiuto e di solidarietà, tanto in Italia quanto in paesi in via di sviluppo.

A guida del percorso formativo che la scuola intende attuare poniamo obiettivi trasversali e cognitivi, frutto del lavoro svolto dal Collegio dei Docenti.

Obiettivi trasversali

- Sviluppare negli alunni le loro potenzialità per dotarli di strutture culturali di base per comprendere, costruire, criticare, dare significato alle proprie esperienze.
- Arricchire l'offerta formativa in modo da rendere gli alunni protagonisti del loro processo di crescita.
- Valorizzare le diversità privilegiando il dialogo soprattutto in presenza di alunni diversamente abili o con bisogni educativi speciali.
- Radicare conoscenze ed abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità dei singoli alunni utilizzando le modalità e le strategie più motivanti.
- Potenziare i rapporti Scuola-famiglia attraverso l'individuazione di azioni sinergiche.
- Sostenere l'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito del processo insegnamento/apprendimento.
- Promuovere la formazione del personale docente al fine di conseguire al meglio quanto previsto nel POF.

- Prevedere i bisogni per prevenire i disagi degli alunni.

Obiettivi cognitivi

- Far acquisire agli alunni, in forma chiara ed essenziale, i diversi saperi disciplinari.
- Sollecitare negli alunni l'applicazione di principi e regole che consentano di operare collegamenti e stabilire connessioni.
- Sviluppare negli alunni la curiosità e il gusto per l'indagine, la ricerca e la produzione anche nelle forme della multimedialità.
- Aiutare gli alunni ad utilizzare, a seconda delle attività prescelte, le diverse tecniche di lavoro apprese.
- Sviluppare e potenziare negli alunni le capacità espressive, logiche e creative, attraverso l'utilizzo dei diversi linguaggi.

Strategie, metodi e Tecniche

Quanto espresso in termini di finalità ed obiettivi si consegue attraverso una buona pianificazione delle azioni che valuti adeguatamente le risorse disponibili e che, di volta in volta, scelga le **metodologie** più adeguate alle diverse situazioni di apprendimento e tali da garantire il successo formativo degli alunni nella convinzione che la riuscita di un'azione educativa sta in gran parte nella capacità di progettare. I criteri cui tale programmazione risponde sono:

- **attuazione della pedagogia del contratto** in base alla quale ogni fase e momento dell'azione educativa viene esplicitata in modo che l'alunno conosca cosa si appresta a fare, perché e in che modo. Ciò aiuta l'alunno a responsabilizzarsi, a partecipare attivamente alle lezioni e a considerare le verifiche come strumento di controllo del lavoro svolto. La pedagogia del contratto aiuta, nel contempo, i docenti ad instaurare un rapporto chiaro e sereno con gli alunni;
- **centralità dell'alunno** nel processo di insegnamento/apprendimento. Le Indicazioni nazionali per il curricolo invitano i docenti a ripensare tale processo e a sforzarsi di centrare la loro azione più sull'apprendimento che sull'insegnamento. E' necessario, pertanto, che i docenti conoscano e approfondiscano i diversi stili di apprendimento allo scopo di garantire ad ogni alunno il successo formativo;
- **rispetto dei contenuti disciplinari** che, mantenendosi fedeli alle Indicazioni nazionali, vanno scelti e definiti dal singolo docente per realizzare gli obiettivi fissati e per consentire ad ogni singolo alunno di procedere nell'acquisizione di nuovi saperi;
- **attuazione della flessibilità** in base alla quale è possibile operare in itinere adattamenti al percorso, nella convinzione che l'equilibrio tra discente-sapere-docente non è mai dato ma sempre costruito.

Con la loro azione didattica i docenti avvicinano gli alunni ai diversi saperi disciplinari e alle loro metodiche. Le scelte del Collegio dei Docenti, espresse nelle diverse fasi della programmazione, sono in gran parte desunte da pratiche didattiche consolidate, ma anche da un'apertura verso le innovazioni. A seconda delle circostanze, se occorre dare spazio alla trasmissione di contenuti o se invece si vuole un maggiore coinvolgimento dell'alunno, i docenti prediligeranno la strategia espositiva o quella euristica. Tra i metodi restano apprezzati dai nostri docenti quelli non direttivi e di gruppo. Le tecniche riguardano più propriamente aspetti specifici della realizzazione di un'azione didattica e possono essere utilizzate in relazione a qualsiasi metodo. I nostri docenti per motivare alla partecipazione i nostri alunni, pur avendone sperimentato diverse,

ritengono funzionali le tecniche dell'apprendimento cooperativo, della simulazione di ruoli e della risoluzione di problemi. Sempre l'azione didattica ricorrerà a:

- azione di guida nell'utilizzo dei sussidi didattici;
- diversi canali di comunicazione;
- articolazione degli interventi in modo da motivare e suscitare il più possibile l'interesse;
- utilizzo di letture, filmati e video per il rinforzo linguistico e culturale;
- esercizi di controllo ed esercitazioni guidate;
- tempestiva correzione delle prove assegnate;
- lezioni itineranti e visite guidate;
- partecipazione ad eventi e gare.

Uno spazio a sé meritano i laboratori in uso nella nostra scuola che favoriscono la personalizzazione dei percorsi di studio finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze. Attraverso la didattica laboratoriale è possibile coniugare sapere e saper fare in un'esperienza di apprendimento consapevole. Il laboratorio è un momento significativo di relazione interpersonale e di collaborazione costruttiva tra gli alunni e tra alunni e docenti dinanzi a progetti da realizzare e compiti comuni da svolgere.

Nella scuola dell'Infanzia i laboratori permettono di superare la rigida divisione in sezioni e di operare, a seconda delle attività, per gruppi omogenei.

Nella scuola Primaria e Secondaria di I Grado i laboratori, riservati anche alle scelte opzionali, propongono attività che avviano gli alunni alla comprensione e all'uso dei diversi linguaggi.

Tali attività sono pienamente inserite nella progettazione educativa e didattica di ciascuna classe e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale degli alunni.

Ampliamento dell'Offerta Formativa

Nell'organizzazione del curricolo della scuola dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di I Grado occorre rispettare il monte ore minimo annuale fissato a livello nazionale. Ciascuna scuola può nell'ambito della sua programmazione annuale, in virtù dell'Autonomia, aggiungere ore per attività opzionali e facoltative e destina a particolari progetti la quota percentuale del curricolo locale.

V. EDUCARE ALL'INTERNAZIONALITÀ

Nel novero delle competenze richiamate nel POF e ispirate ai documenti europei, assume un ruolo centrale la **comunicazione veicolare in lingua inglese** per l'acquisizione di un codice linguistico significativo e opportuno, mirato a consapevolezza culturale e interculturale. Infatti essa mira a migliorare la competenza nella LS (lingua straniera) attraverso contenuti disciplinari diversi educando, quindi, ad un approccio multiculturale e multidisciplinare.

L'apprendimento di una lingua straniera raggiunge i suoi fini quando lo studente è realmente in grado di vivere la sua condizione di cittadino europeo, reggendo con naturalezza la comunicazione con persone e istituzioni lontane, forse nello spazio, ma "vicine" ed accessibili

per il possesso dello strumento comunicativo che rapporta tutti gli interlocutori, altrimenti stranieri, ad uno stesso contesto culturale.

In ambito scolastico, quindi, il potenziamento della lingua inglese non ha valore accessorio: è, al contrario, condizione imprescindibile per la formazione della PERSONA nella sua completezza e centralità, così da assicurare a ciascuno un più ampio diritto di partecipazione al proprio tempo e al proprio mondo.

Solo così riusciremo a stimolare in ciascun alunno il protagonismo attivo e costruttivo, il senso civico, di solidarietà e di tolleranza nei confronti di ciò che è “altro” da noi, non più fonte di disagio, ma di ricchezza culturale.

Il progetto bilingue, quindi, non si riduce al pur importante ampliamento delle opportunità formative: esso ha una portata innovativa che ha effetto sulle procedure didattiche, sulla flessibilità organizzativa dei discenti, sulla conoscenza di competenze nuove e professionalità avanzate.

Occorre, quindi, sperimentare e investire sulla conoscenza come capitale, gestire e non subire il cambiamento, raccogliere il guanto di sfida della nostra società e costruire la nuova Persona del III millennio sempre più immerso nella realtà delle dinamiche globali.

L'I.P.S. di Bari offre ai propri studenti un progetto di approfondimento e potenziamento della Lingua Inglese che inizia nella Scuola dell'Infanzia e si conclude nel terzo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado, attraverso la progettazione e conseguente attuazione di un Curricolo Verticale che vede coinvolti, in sinergia e nell'ottica della multiculturalità e della interdisciplinarietà, tutti i docenti dell'Istituto e, in particolare, i docenti con certificazione B2.

Gli studenti impareranno gli elementi di base della Lingua Inglese ed il loro utilizzo pratico nella comunicazione orale e scritta. Questo permetterà loro di comunicare via via con sempre maggiore facilità e spontaneità in Inglese. Nel **Progetto Bilingue** infatti, attraverso il potenziamento delle quattro Abilità Linguistiche (lettura, scrittura, ascolto, parlato) la Lingua Inglese non è più solo la L2 materia di studio, ma diviene vero e proprio mezzo di conoscenza, strumento, veicolo per lo studio delle altre materie curricolari quali la matematica, le scienze, la musica, etc.

Nella **Scuola dell'Infanzia**, il progetto di Lingua Inglese aiuterà i bambini a fare l'importante scoperta che imparare l'Inglese è qualcosa di emozionante e divertente. Il programma mira ad impostare, arricchire ed espandere il lessico inglese, per avviare la comprensione della lingua parlata e per motivare nel bambino l'utilizzo della Lingua Inglese per formulare brevi messaggi di uso comune, sempre nel rispetto dei tempi personali di ciascuno.

Nella **Scuola Primaria** il progetto Bilingue mira a sviluppare negli alunni la consapevolezza di possedere competenze certe nella conversazione, nella comprensione, nella lettura e nella scrittura. Queste competenze saranno ulteriormente potenziate attraverso lo studio della grammatica, dell'ortografia e del lessico. L'inizio di un utilizzo consapevole della Lingua Inglese avverrà gradualmente e in maniera “naturale” utilizzando la Lingua nello studio delle altre discipline curricolari.

Nella **Scuola Secondaria di Primo Grado**, continuando ad ampliare le loro abilità nel parlare, nel leggere, nello scrivere, nella grammatica e nel lessico, gli studenti proseguiranno il percorso del progetto Bilingue utilizzando le proprie competenze linguistiche in diversi ambiti. Attraverso l'utilizzo della Lingua Inglese nello studio di altre materie curricolari, gli studenti potranno

arricchire il proprio vocabolario di un lessico specifico, altrimenti difficile da imparare nella scuola tradizionale, al fine di migliorare la produzione scritta e orale. Saranno inoltre sempre di più “padroni” nella conoscenza e nell'utilizzo pratico di strutture linguistiche specifiche, che li renderà via via più autonomi nella comunicazione verbale e scritta nei vari ambiti disciplinari, così come in situazioni di vita quotidiana.

“Graded Examinations in Spoken English” - Cambridge

Negli ultimi decenni il Consiglio d'Europa ha svolto una intensa attività di promozione della diversità linguistica e culturale negli Stati membri dell'Unione, incoraggiando la conoscenza di altre lingue comunitarie, prima tra tutte la Lingua Inglese. Ha così elaborato delle linee guida per i programmi di educazione linguistica, tra i quali il *Quadro Comune Europeo di Riferimento* (QCER) O *Common European Framework of Reference* (CEFR). Quest'ultimo è stato elaborato nel 1996 con l'intenzione di fornire una completa descrizione di tutti gli aspetti comunicativi coinvolti nel processo di apprendimento di una lingua straniera e, pertanto, esso rappresenta oggi uno strumento indispensabile per chiunque sia coinvolto nel processo di apprendimento e insegnamento di una LS. Il QCER individua 3 livelli di competenza linguistica, ciascuno suddiviso in due sottolivelli, dal più elementare (A1) al più avanzato (C2).

In una prospettiva di mobilità europea, la certificazione dei livelli raggiunti diventa un aspetto essenziale della valutazione dell'apprendimento. E' necessario che le competenze acquisite siano riconosciute ed accettate a livello internazionale sia in campo scolastico sia professionale e che siano tratteggiate secondo i descrittori del QCER.

La certificazione degli esiti di apprendimento può essere rilasciata da enti certificatori qualificati.

Oggi, tra le maggiori organizzazioni nel campo delle qualificazioni della Lingua Inglese come Lingua Straniera c'è il Cambridge University Press, la cui certificazione, rilasciata a seguito di un esame sostenuto con un esaminatore madrelingua, è riconosciuta a livello europeo e può essere inserita nel Portfolio Linguistico dello studente.

L'I.P.S di Bari offre ai suoi studenti, dall'anno scolastico 2016-17, la possibilità di certificare la propria conoscenza della Lingua Inglese attraverso i *Graded Examinations in Spoken English for International Students* del Cambridge.

L'esame Cambridge **non** è assolutamente **obbligatorio**. Questo verrà più volte sottolineato a studenti e famiglie.

Verranno altresì evidenziati l'**importanza**, il **prestigio** e la **validità** di una certificazione riconosciuta a livello europeo, oltre all'**esperienza formativa** in termini di **senso di responsabilità**, **motivazione** e **impegno costante** che la preparazione ad un esame svolto totalmente in L2 con un docente madrelingua richiede ad ogni singolo studente coinvolto.

Sono coinvolti gli studenti delle classi IV e V della Scuola Primaria e tutti gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Gli studenti che si mostrano interessati ad affrontare questa esperienza e a sostenere l'esame per

la certificazione, possono discutere con il docente di riferimento il grado a lui/ lei più adatto e iniziare la preparazione.

Nella preparazione degli studenti interessati, sono coinvolti la Docente di Lingua Inglese per gli alunni della Primaria e la Docente Madrelingua di Conversazione Inglese per gli alunni della Secondaria di Primo Grado.

La preparazione all'esame inizia nel secondo Quadrimestre per la Scuola Primaria, mentre per la Secondaria di Primo Grado si svolge durante tutto l'anno scolastico nelle ore di lettorato inglese e segue il programma e i libri di testo della Cambridge University Press

L'esame ha un costo differente per ogni *Grade*. Le famiglie degli studenti interessati saranno informate della somma da versare tramite comunicazione scritta del docente referente. La somma così raccolta sarà poi versata all'ente Cambridge a mezzo bonifico bancario.

VI. ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Il curriculum è il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate.

Il curriculum nella nostra scuola traccia, con particolare attenzione, la continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni.

Il curriculum, all'interno del piano dell'offerta formativa, è da noi predisposto nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni e si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, e le discipline nella scuola Primaria e Secondaria di I Grado.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 il Collegio dei Docenti ha elaborato un progetto di Continuità verticale, tra i due ordini di scuola, fissandone i principi nella:

- progettazione e condivisione collegiale;
- corresponsabilità nella realizzazione delle attività;
- rispondenza alle esigenze della famiglia e degli alunni.

La realizzazione della continuità presuppone il supporto di un' Accoglienza ben pianificata e in sintonia con le esigenze dei diversi soggetti coinvolti.

In quest'ottica sono state fissate anche le competenze minime da conseguire al termine dei tre anni della scuola d'Infanzia e di ogni classe della Primaria e della Secondaria di I Grado.

Dall'indagine condotta sul territorio nella rilevazione dei bisogni dell'utenza e alla luce delle nuove indicazioni è emersa l'esigenza di fermare l'attenzione su punti ritenuti salienti, considerando così l'opportunità di consolidare ed ampliare l'esperienza già in passato attivata, per realizzare interventi di sicuro interesse educativo e formativo.

In particolare si indicano alcune tematiche prioritarie:

- educazione alla legalità;
- educazione ad una sana Alimentazione;
- educazione musicale.

Le tematiche saranno oggetto di attenta progettazione ad inizio di anno scolastico in fase di programmazione annuale.

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo

Il curricolo si articola attraverso:

- i campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia;
- le discipline nella scuola Primaria e nella scuola Secondaria di I Grado;
- l'individuazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze

Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Essi sono riconosciuti in otto punti chiave:

1. Comunicazione nella madre-lingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Compet. matematica e di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Comp. sociali e civiche
7. Spirito d'iniziativa ed imprendit.
8. Consapevolezza ed espressione culturale

VII. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)

Come previsto dalla circolare n° 8 prot. 561 del MIUR "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ogni scuola è chiamata ad "elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferita a tutti gli alunni con Bisogni educativi speciali (BES)". A tale scopo è stato istituito un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), composto da risorse dell'Istituto sia interne che esterne. Tale gruppo procede – con cadenza annuale- ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formula un'ipotesi globale di utilizzazione funzionale delle risorse specifiche, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il PAI, redatto dal gruppo di lavoro per l'inclusione, viene poi approvato in CD ed inviato al MIUR.

Il PAI è diviso in due parti: una prima parte storica, all'interno della quale sono inseriti i dati che si riferiscono all'anno scolastico appena concluso e una seconda parte in cui sono formulate ipotesi organizzative, formative, gestionali, curricolari per l'anno successivo.

Il percorso dell'azione didattica - educativa

L'azione educativa è:

- promossa, in accordo con il Gestore, dal Coordinatore Didattico che la coordina, la organizza, la dirige e ne garantisce l'attuazione attraverso la gestione delle risorse disponibili;
- elaborata e decisa nei criteri guida, negli obiettivi trasversali e disciplinari, nei contenuti essenziali, nelle modalità di valutazione dal Collegio dei Docenti che si attiene alle linee generali del POF;
- adattata dai singoli Consigli di Classe alla specificità del gruppo classe;
- resa operativa dai singoli Docenti che, grazie alla loro professionalità, scelgono le strategie più idonee a garantirne il successo;
- supportata dal Personale ATA e da quanti a vario titolo operano all'interno dell'Istituto.

Valutazione alunni certificati in base alla Legge 104

La certificazione di disabilità è il presupposto per l'attribuzione all'alunno delle misure di sostegno e di integrazione. La valutazione di questi alunni avviene nelle forme e con le modalità stabilite dalle disposizioni in vigore, ed è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato (PEI), previsto dall'articolo 314 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. La valutazione è individualizzata (con criteri, parametri e strumenti specifici) e deve mettere in luce i risultati conseguiti dall'alunno rispetto agli obiettivi minimi previsti dal PEI; le prove, pertanto, devono essere strutturate in modo da valutare tali obiettivi. È compito del Consiglio di classe e del docente di sostegno individuare le misure dispensative e gli strumenti compensativi più idonei per un percorso d'apprendimento sereno ed efficace.

Valutazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 rientrano nell'area dei bisogni educativi speciali gli alunni che presentano "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento (DSA), disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". La Direttiva, quindi, estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti previsti, è compito del Consiglio di classe stabilire l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Organizzazione dei percorsi didattici individualizzati

In ottemperanza a quanto richiesto dalla legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, il Collegio docenti ha approvato il "Piano Didattico Personalizzato", che consente di pianificare tutti i provvedimenti necessari a favorire un adeguato percorso formativo agli alunni certificati DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento). Tale piano è proposto dal Consiglio di Classe sulla base di quanto dichiarato nella certificazione presentata dalla famiglia dell'alunno/a e successivamente è condiviso con la

stessa. Questo strumento consente di rendere flessibile il lavoro scolastico, tenendo conto delle peculiarità di ciascun allievo. In particolare si specifica quanto segue: Strumenti compensativi, misure dispensative, criteri di valutazione (DSA)

1) In base a quanto previsto dalla normativa sopra citata e come indicato nel PDP, i ragazzi segnalati con difficoltà specifiche di apprendimento ottengono la possibilità di uso, ove necessario, di **strumenti compensativi**.

VIII. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 le valutazioni vengono differenziate e si parla di:

- valutazione diagnostica, formativa, sommativa;
- autovalutazione dell'istituzione scolastica;
- valutazione nazionale INVALSI.

Al presente documento si allegano le griglie di valutazione.

Criteri di valutazione

Punti di riferimento per la valutazione degli apprendimenti sono la situazione di partenza della classe e gli indicatori/obiettivi descritti nella programmazione e specificati nel registro dell'insegnante.

La valutazione viene effettuata in relazione:

- al grado di raggiungimento degli obiettivi formativi, relativi alle competenze e alle conoscenze disciplinari irrinunciabili, delineati in sede di Collegio.

I docenti si riuniscono periodicamente per:

- verifica e adeguamento della programmazione educativa;
- valutazione delle competenze acquisite;
- valutazione delle eventuali strategie di recupero e/o di potenziamento.

Il corpo docente verifica l'acquisizione delle competenze di ciascun alunno tramite:

- osservazione sistematica;
- conversazioni;
- interrogazioni;
- questionari;
- produzioni scritte, artistiche, manuali e di laboratorio.

Per la valutazione si terrà conto di:

- situazione di partenza;
- progressi;
- livello delle competenze acquisite;

- eventuali difficoltà certificate;
- piano didattico personalizzato per alunni certificati DSA.

Le valutazioni sono assegnate in base alla scala numerico/decimale (da 4 a 10).

Si procederà anche ad una valutazione attenta dell'aspetto disciplinare, per la valutazione del quale i docenti si atterranno alla griglia di valutazione allegata al POF.

Autovalutazione

I risultati emersi dagli scrutini finali, il monitoraggio delle diverse attività curricolari ed extracurricolari sono oggetto di confronto e di valutazione collegiale, nella consapevolezza che costituiscono elementi dell'autovalutazione d'Istituto. Il Collegio dei Docenti considera rilevante l'autoanalisi d'Istituto in quanto i dati scaturiti da tale valutazione servono per progettare nuove strategie di intervento nell'ottica della "Qualità Totale" della scuola.

Dall'anno scolastico 2013/2014 la Congregazione ASC, nell'ambito del "**Programma GPC** (**Gruppo Coordinamento e Progettazione** scuole ASC) ha previsto e messo in atto procedure di valutazione delle scuole sulla base di indicatori oggettivi. I dati evidenziati e comunicati alle singole scuole aiutano ad individuare i propri punti di forza e di debolezza al fine di migliorare i propri standard qualitativi. Dati importanti per l'autovalutazione sono altresì ricavabili da opportuni questionari rivolti all'utenza su aspetti particolarmente sensibili della vita scolastica.

La formazione permanente del personale

L'Istituto si fa carico della **formazione continua** del personale e promuove la **professionalità** dei docenti in ordine alle competenze pedagogico didattiche secondo il modo di procedere delle Adoratrici del Sangue di Cristo e accompagna alla graduale conoscenza del **carisma** asc.

Tutti i docenti, sin dal primo anno della loro assunzione, prendono parte a seminari di formazione inerenti alla Pedagogia ASC, formazione che continua con seminari sistematici su temi specifici dell'agire educativo.

L'Istituto partecipa altresì a iniziative di formazione promosse sul territorio, per esempio per i disturbi dell'apprendimento, e a quelle organizzate dall'associazione a cui aderisce, quale l'AGIDAE, anche su temi di tipo amministrativo e legale.

IX. L'ORGANIZZAZIONE

Risorse

Per risorse si intende i locali e le strumentazioni di supporto all'azione messa in atto. Essi risultano perfettamente idonee e rispondenti, negli spazi interni ed esterni, alle finalità cui la scuola risponde. La scuola, infatti, è provvista di adeguate aule per la didattica e aule laboratoriali.

Le risorse umane riguardano tutte le persone che operano nella scuola e che risultano coinvolte in maniera più o meno diretta nell'azione educativa.

Igiene, Sicurezza, Manutenzione

La scuola garantisce i requisiti ambientali che assicurano agli alunni e al personale una permanenza gradevole e sicura in essa. Tutti gli impianti sono in regola con le vigenti norme di sicurezza e di igiene.

La gestione provvede con personale apposito alla pulizia quotidiana dei locali e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture.

La continua presenza dei docenti e/o di altro personale nei vari ambienti della scuola, in particolare durante l'entrata, l'intervallo e l'uscita, è volta a garantire la sicurezza per gli allievi.

Piano di sicurezza

In conformità alla legge 626, l'Istituto dispone del Piano di Sicurezza previsto per le istituzioni scolastiche. Esso prevede la formazione del personale e due prove annuali di evacuazione (in allegato il progetto "Scuola Sicura").

Spazi

Strutture	<ul style="list-style-type: none"> • cappella • aule scolastiche • aule multimediali • biblioteca: sala lettura • laboratori: scienze, fisica, informatica, arte e musica • lavagne interattive (LIM) • sportive: due palestre coperte, palestra scoperta, campo calcetto • amministrative • archivi • sala conferenze • teatro
------------------	--

*Organigramma dei servizi scolastici***Gestore**

Suor Giuseppina Fragasso, ASC

Coordinatrici delle Attività Educativo-Didattiche

**Infanzia e Primaria
Secondaria di I Grado**

*Suor Anna Grazia Di Liddo, ASC
Elvira Maurogiovanni*

Collegio dei docenti – Secondaria di I Grado			Materie	Ore settimanali *ore opzionali
1	<i>Sicignano</i>	<i>Felicia</i>	Madre Lingua Inglese	I (3)*-II (3)*-III (2)*
2	<i>Spazioso</i>	<i>Gianfranco</i>	Arte e Immagine	I (2)-II (2)-III (2)
3	<i>Scarafile</i>	<i>Vincenzo</i>	Musica	I (2)-II (2)-III (2)
5	<i>Grieco</i>	<i>Claudia</i>	Matematica e Scienze	I (6) - II (6)- III (6)
6	<i>Capobianco</i>	<i>Romilda</i>	Storia e Geografia	I (4)-II (4)-III (4)
7	<i>Summo</i>	<i>Nicola</i>	Religione	I (1)-II (1)-III (1)
8	<i>Fatone</i>	<i>Antonietta</i>	Inglese	I (3)-II (3)-III (3)
9	<i>Sciancalepore</i>	<i>Pantaleo</i>	Tecnologia	I (2)-II (2)-III (2)
10	<i>Maurogiovanni</i>	<i>Elvira</i>	Italiano	I (6)-II (6)-III (6)
11	<i>Solazzo</i>	<i>Gianna</i>	Francese	I (2)-II (2)-III (2)
12	<i>Manganella</i>	<i>Michelangelo</i>	Educazione Fisica	I (2)-II (2)-III (2)

Coordinatori delle singole classi – Scuola Secondaria di I Grado

I Classe	<i>Gianna Solazzo</i>
II Classe	<i>Claudia Grieco</i>
III Classe	<i>Antonietta Fatone/Rossella Albrizio</i>

“Al fine di garantire l’esercizio del diritto-dovere di cui all’art.4, comma 1, l’orario annuale delle lezioni della Scuola Secondaria di 1° grado, ... è di 957 ore, (più n°33 ore di potenziamento: approfondimento geo-culturale) ... al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzando, nell’ambito dell’Offerta Formativa, attività e insegnamenti coerenti con il profilo educativo e con la prosecuzione degli studi per ulteriori 99 ore annuali, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi ... Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l’opzione”.

Totale n° 33 ore per la I-II-III media, distribuite in tempo antimeridiano.
Durata delle ore di lezione: 60 minuti.

ORARIO SETTIMANALE

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	60'	60'	60'	60'	60'	60'
9.00-10.00	60'	60'	60'	60'	60'	60'
10.00 - 11.00	60'	60'	60'	60'	60'	60'
11.00-12.00	60'	60'	60'	60'	60'	60'
12.00-13.00	60'	60'	60'	60'	60'	60'
13.00-14.00	60'		60'		60'	

Le regole dell'Istituto

L'organizzazione delle azioni e delle attività previste dal POF richiamano la messa a punto di regole intese come guida per i diversi soggetti della comunità educante.

A tale scopo richiamiamo l'attenzione di tutti i soggetti ai seguenti documenti che restano a disposizione per l'eventuale consultazione:

- **Regolamento d'Istituto** che contiene tutte le norme volte a disciplinare l'azione dei diversi soggetti della comunità scolastica;
- **Statuto degli Organi Collegiali** inteso come guida alla partecipazione democratica;
- **Mansionario**, vale a dire un quadro esplicativo di persone e relative funzioni svolte. E' documento teso a guidare l'utenza nelle sue relazioni con i responsabili del servizio;
- **Carta dei Servizi**, il documento di gestione del servizio.

Norme relative alle visite d'istruzione

La partecipazione degli alunni alle visite guidate e ai viaggi di istruzione rientra nelle normali attività didattiche. Le visite guidate e i viaggi di istruzione, infatti, nascono da esigenze didattico-educative individuate dai singoli docenti e riconosciute dal Consiglio di Classe come funzionali al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi esposti nel Piano di lavoro annuale (per i dettagli cfr. Regolamento di Istituto).

Allegati:

- Progetti (Allegato n. 1)
- Calendario Scolastico (Allegato n. 2)
- Piano Annuale dell'Inclusività (PAI) - Si allega il modello del PAI (Allegato n. 3)
- Calendario degli incontri scuola-famiglia (Allegato n. 4)
- Griglie di Valutazione (Allegato n. 5)
- Regolamento (Allegato n. 6)
- Numeri utili (Allegato n. 7)
- Depliant Attività extracurricolari (Allegato n. 8)